

Rita Librandi

Italiano e percorsi di formazione degli insegnanti

- Nel 1998 si fissano i requisiti per l'accesso alle SSIS, attivate nel 1999. Per le classi di concorso che prevedono l'insegnamento dell'italiano, si introduce anche l'obbligo di almeno un esame nel settore di Linguistica italiana e almeno uno nel settore di Linguistica e glottologia.
- Con la riforma universitaria del 3+2 (DM 509/99), andata in vigore nel 2000 e modificata (DM 270/04) a partire dal 2008 si stabiliscono le classi di laurea utili e i CFU da acquisire in alcuni settori per l'ammissione alle SSIS.

**Classe 43 (Italiano, storia, geografia - scuole secondarie di I grado):**

12 CFU Letteratura italiana

12 CFU Linguistica italiana

12 CFU Glottologia e linguistica

**Classe 50 (Materie letterarie - scuole secondarie di II grado):**

12 CFU Letteratura italiana

12 CFU Linguistica italiana

**Classe 51 (Materie letterarie e latino - scuole secondarie di II grado):**

12 CFU Letteratura italiana

12 CFU Linguistica italiana

**Classe 52 (Materie letterarie latino e greco - scuole secondarie di II grado):**

12 CFU Letteratura italiana

12 CFU Linguistica italiana

## DM 249/2010: Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti (Regolamento per la formazione degli insegnanti)

- ✓ Sei anni di studio.
  - Una laurea di primo livello (di durata triennale), senza specificazione della classe di appartenenza.
  - Una laurea di secondo livello (biennio della magistrale) **a numero programmato** di cui si specificava la classe di appartenenza.
  - Un anno di tirocinio formativo attivo (TFA), per un totale di 60 CFU che includevano il tirocinio nelle scuole.
- ✓ Necessità di rivedere le classi di concorso e i requisiti richiesti.

In attesa delle nuove classi di concorso, nel 2010 si propone una fase transitoria

## **Secondaria di I grado**

- Triennio – 102 dei 180 CFU destinati a settori indispensabili per l'accesso alla magistrale a numero programmato.
- Prova di selezione per l'accesso alla Magistrale a numero programmato.
- Magistrale i cui CFU erano distribuiti tra discipline, pedagogie e didattiche.
- TFA cui si sarebbe stati ammessi senza prova di accesso.

In attesa delle nuove classi di concorso, nel 2010 si propone una fase transitoria

## **Secondarie di II grado**

- Laurea di primo livello, dopo la quale si poteva conseguire una laurea magistrale afferente a una delle classi di laurea già indicate per l'accesso alle SSIS.
- I CFU ritenuti indispensabili per l'accesso all'insegnamento si sarebbero potuti acquisire nel corso dei cinque anni.
- Prova di selezione per l'accesso al TFA.
- TFA.

Una prima premessa è legata alla considerazione che una crescita del livello della scuola italiana attraverso il miglioramento del percorso di formazione degli insegnanti deve comportare **un deciso rafforzamento delle conoscenze disciplinari**. Va ribadito che, **come in ogni altra professione qualificata**, un insegnante deve entrare in aula con un elevato livello di conoscenze disciplinari adeguate e aggiornate in riferimento alle materie delle singole classi di abilitazione per l'insegnamento. **Un siffatto livello può essere conseguito soltanto nel contesto di una laurea magistrale** [...]. Una seconda premessa è che la formazione degli insegnanti deve promuovere la riflessione pedagogica e sviluppare capacità didattiche, organizzative, relazionali e comunicative [...]. Il futuro insegnante, oltre a possedere sicure e imprescindibili conoscenze delle discipline da insegnare, deve avere l'opportunità di riflettere sulle modalità di trasmissione delle conoscenze e di acquisizione delle competenze e sulle complesse e articolate problematiche della mediazione didattica [...]. Si ritiene necessario che queste due esigenze vadano **contemperate senza che alcuna delle due sia penalizzata**, senza contrapporle, senza immaginare che l'una possa riassorbire l'altra, facilitando uno sviluppo armonico e complementare dei due aspetti che sono entrambi essenziali alla formazione del profilo dell'insegnante.

**Norme transitorie** destinate agli studenti che, non avendo avuto modo, dopo il 2008, di accedere alle SSIS, non avevano avuto alcuna possibilità di abilitarsi all'insegnamento.

- Possesso di laurea magistrale afferente a una delle classi già indicate per l'accesso alle SSIS e dei CFU già richiesti per l'abilitazione all'insegnamento.
- Prova di selezione per l'accesso al TFA.
- TFA.

## Percorso triennale di formazione iniziale all'insegnamento e tirocinio (FIT)

- Dopo il conseguimento della laurea magistrale e l'acquisizione, nel corso del quinquennio, di alcuni CFU disciplinari e di 24 CFU in ambiti didattici, pedagogici e metodologici, si accede tramite prova di selezione al percorso FIT a numero programmato.
- Primo anno: specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria.
- Secondo e terzo anno: formazione, tirocinio e inserimento nella funzione docente.
- Si tratta di formazione in servizio retribuita.

**Classe A-22 (Italiano, storia, geografia - scuole secondarie di I grado – ex 43):**

12 CFU Letteratura italiana

12 CFU Linguistica italiana

12 CFU Glottologia e linguistica

**Classe A-11 (Materie letterarie e latino - scuole secondarie di II grado – ex 51):**

12 CFU Letteratura italiana

12 CFU Linguistica italiana

**Classe A-12 (Materie letterarie - scuole secondarie di II grado – ex 50):**

12 CFU Letteratura italiana

12 CFU Linguistica italiana

**Classe A-13 (Materie letterarie latino e greco - scuole secondarie di II grado – ex 52):**

12 CFU Letteratura italiana

12 CFU Linguistica italiana

**Classe A-23 (Lingua italiana per l'insegnamento a stranieri)**

6 CFU Letteratura italiana

12 CFU Linguistica italiana

12 CFU Glottologia e linguistica

12 CFU Didattica delle lingue moderne

(qualche differenza solo per i laureati nella LM 39 «Linguistica» a partire dal 2019-20)

Lauree magistrali che consentono l'accesso alla formazione per l'insegnamento nella classe A-11  
(Materie letterarie e latino)

LM 1-Antropologia culturale ed Etnologia

LM 2-Archeologia

LM 5-Archivistica e biblioteconomia

LM 10-Conservazione dei beni architettonici e ambientali

LM11-Conservazione e restauro dei beni culturali

**LM 14-Filologia moderna**

**LM 15-Filologia, letterature e storia dell'antichità**

**LM 39-Linguistica**

LM 43- Metodologie informatiche per le discipline umanistiche

LM 45- Musicologia e beni culturali

LM 64-Scienze delle religioni

LM 65-Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

LM 80-Scienze geografiche

LM 84-Scienze storiche

LM 87-Servizio sociale e politiche sociali

## Secondarie di I grado

- 1 Conoscenza delle **strutture della lingua sul piano fonologico, morfosintattico, lessicale, testuale e pragmatico, con riferimento sia all'italiano d'oggi sia alla sua evoluzione diacronica.**
- 2 Conoscenza delle principali **dimensioni di variazione dell'italiano scritto, trasmesso e parlato**, con piena padronanza del concetto di errore tra norma e uso; possesso di nozioni di base relative alle varietà regionali della lingua parlata, ai dialetti italiani e alle aree alloglotte.
- 3 Conoscenza dei processi sottesi alla lettura e scrittura dei testi e dei problemi legati alla loro comprensibilità nella didattica dell'italiano L1 e L2.
- 4 Conoscenza dei vari modelli e tipi di grammatica come strumenti per una riflessione sulla lingua coerente e funzionale allo sviluppo cognitivo degli apprendenti e alle specifiche indicazioni per la scuola secondaria di primo grado.
- 5 Conoscenza degli **strumenti cartacei ed elettronici per la descrizione della lingua italiana** (dizionari, grammatiche, portali e siti specifici sulla lingua italiana).
- 6 Conoscenza delle fasi dell'acquisizione dell'italiano L2 in un quadro multilinguistico in contesti naturali e guidati con particolare riferimento ai processi e alle fasi acquisizionali dell'italiano, all'interlingua e al trattamento dell'errore.
- 7 Conoscenza degli strumenti dedicati all'insegnamento a studenti dislessici o con altri disturbi dell'apprendimento della lingua.

## Secondaria di II grado

1	Conoscenza della <b>storia linguistica italiana</b> in rapporto alla storia letteraria e alla storia generale dell'Italia al fine di un adeguato approccio critico all'avvicinarsi di movimenti letterari e di una lettura linguistica del testo letterario in prosa e in poesia. In particolare, capacità di ricostruire il dibattito storico-linguistico e i vari usi comunicativi nella storia, rintracciandone i riflessi nei singoli testi letti e commentati in classe.
2	Conoscenza delle <b>strutture della lingua sul piano fonologico, morfosintattico, lessicale, testuale e pragmatico</b> , in riferimento all'italiano d'oggi (con particolare riguardo alle questioni che coinvolgono i processi di ristrutturazione delle varietà contemporanee).
3	Conoscenza delle principali <b>dimensioni di variazione dell'italiano scritto, trasmesso e parlato</b> ; possesso di nozioni di base relative alle varietà regionali della lingua parlata, ai dialetti italiani e alle aree alloglotte; consapevolezza diafasica relativa all'impiego dei diversi stili comunicativi e registri.
4	Conoscenza dei processi sottesi alla lettura e scrittura dei testi e dei problemi legati alla loro comprensibilità nella didattica dell'italiano L1 e L2.
5	Conoscenza dei vari modelli e tipi di grammatica come strumenti per una riflessione sulla lingua coerente e funzionale allo sviluppo cognitivo dei discenti e alle specifiche indicazioni per la scuola secondaria superiore.
6	Conoscenza degli <b>strumenti cartacei ed elettronici per la descrizione e analisi della lingua italiana</b> (dizionari, grammatiche, portali e siti specifici sulla lingua italiana) e loro uso per la trasmissione della competenza stilistico-lessicale e fraseologica.
7	<b>Conoscenza della linguistica e della tipologia testuale</b> ai fini della produzione di discorsi orali complessi e della lettura e scrittura di testi di vario genere.
8	Conoscenza della retorica, con particolare riguardo all'elocutio e all'argomentazione ai fini della produzione di discorsi orali complessi e della lettura e scrittura di testi di vario genere.
9	Conoscenza delle procedure, degli strumenti e dei criteri di analisi e valutazione delle competenze linguistico-testuali e comunicative dei discenti.

La legge 107/2015, (“buona scuola”) ha disposto (art.1 comma 124) che tra gli adempimenti connessi alla funzione docente, **la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale.** Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche e devono essere coerenti con il piano triennale dell’offerta formativa e con le priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro (è ora in vigore il Piano 2016-2019).

È rimasto inalterato ciò che era già contenuto nel CCNL scuola 2006/2009, che per la formazione in servizio è stato prorogato dal CCNL scuola 2016/2018: **la formazione degli insegnanti diventa obbligatoria solo quando è il Collegio dei docenti a richiederla e a votarla.**

«In un mondo in cui le tecnologie e i saperi scientifici, la cultura e la società cambiano con così tanta velocità, non possiamo immaginare che il corpo docente non si adegui al cambiamento, tramite un percorso permanente e strutturato di formazione. L'uso delle tecnologie, la padronanza delle lingue straniere, la capacità di utilizzare modalità di comunicazione e di insegnamento innovative, dovranno far parte del bagaglio professionale di ogni docente» (Marco Bussetti, in Orizzonte scuola, 31 luglio 2018 - <https://www.orizzontescuola.it>)